



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 9 al 15 novembre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI**

## Sommario

CORRIERE DELLA SERA sabato 9 novembre 2013.....  
«Bancari pronti al negoziato».....

R.it ECONOMIA lunedì 11 novembre 2013.....  
IL CONVEGNO “Le operazioni bancarie” all’Abi per ricordare Paolo Ferro-Luzzi .....

IL SOLE 24 ORE martedì 12 novembre 2013 .....

Ora priorità alla piena efficacia dell’alternanza scuola-lavoro - PUNTO DI FORZA - Il Dl ha il merito di aver collocato il valore formativo del lavoro al centro del dibattito sulla riforma del sistema di istruzione .....

LA REPUBBLICA mercoledì 13 novembre 2013 .....

Lavoro, a Roma nuovo vertice Ue Letta: “I giovani disoccupati sono il nostro incubo .....

nazionale” Merkel e Hollande: in gioco il destino dell’Europa.....

La crisi.....

L’ARENA giovedì 14 novembre 2013 .....

SINDACATO. Il tema del Congresso provinciale - I bancari della Fabi a congresso a difesa del.....

loro contratto - Sileoni: «Non serve la rivoluzione ma miglioramenti strutturali» .....

CORRIERE DELLA SERA venerdì 15 novembre 2013 .....

Ecco i veri numeri, perché l’equilibrio ora è più instabile .....

## Return

### **CORRIERE DELLA SERA sabato 9 novembre 2013 «Bancari pronti al negoziato»**

Ma via la disdetta del contratto» Avete già avviato le procedure per indire un nuovo sciopero?  
Breve silenzio. Lando Maria Sileoni, a capo del più forte sindacato dei bancari, la Fabi, pesa le parole. Siamo a un passaggio delicato della partita a scacchi con l’Abi. La prima mossa l’ha fatta proprio l’associazione che



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 9 al 15 novembre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

rappresenta le banche italiane, a metà settembre: disdetta con otto mesi d'anticipo del contratto di categoria. Prevedibile la risposta da parte dei bancari: sciopero generale lo scorso 31 ottobre (l'ultimo era stato 13 anni fa). E adesso? Per indire un altro sciopero è necessario attivare una procedura complessa, come avviene per i servizi pubblici essenziali.

Siete già partiti?

Sileoni pesa le parole. «Non ancora ma lo faremo a brevissimo. Nel giro di pochi giorni».

Francesco Micheli, presidente del comitato sindacale Abi, si è più volte detto disponibile a mettersi attorno a un tavolo.

«La disdetta del contratto per noi è una pistola puntata alla tempia. Ci sono le parole, e ci sono i fatti. Anche noi vogliamo trattare. Ma non avrebbe alcun senso farlo in queste condizioni».

Cosa potrebbe convincervi?

«Tre cose. Uno: la disdetta deve essere quantomeno sospesa. Due: la garanzia che sul tavolo non ci sono ulteriori tagli ai livelli occupazionali. Tre: la condivisione dell'idea che il contratto nazionale s'ha da fare».

Altrimenti?

«Non non avremo scelta: scioperi. Ma anche altre iniziative. Comunque vada questo deve essere un confronto specchiato. Condotta sotto gli occhi dei cittadini. Perché qui è in gioco il modello di banca del futuro».

Lei dice che i bancari 309 mila sono e 309 mila devono restare. Ma il governatore della Banca d'Italia dice che il costo del lavoro è troppo alto.

«Sono stati chiusi accordi per 19.800 prepensionamenti da qui al 2020. Abbiamo già dato».

Ma la crisi non è finita. E il sistema bancario nel nostro Paese fa i conti con oltre 140 miliardi di sofferenze.

«Il vero problema del sistema bancario italiano non è il costo del lavoro ma la serietà della gestione. Se le sofferenze sono alte è anche perché si danno straordinarie aperture di credito a chi non le merita. Non lo dico io ma il direttore generale della Banca d'Italia».

Auspicate che il governo abbia un ruolo nella partita?

«Per noi il governo è come un arbitro che ha già fatto un regalo alla squadra avversaria. Nella legge di Stabilità si concede alle banche di portare in deduzione le sofferenze in cinque anni anziché in 18, facendo risparmiare loro miliardi di tasse in dieci anni». Se le banche riescono a far quadrare i conti sarà una buona notizia anche per chi ci lavora. «Questo sì. Ma dal governo ci aspettiamo l'equilibrio di un arbitro equidistante. I bancari sono anche elettori. Sanno fare le loro valutazioni. E finora il governo per noi non ha alzato un dito».

## Return

**R.it ECONOMIA lunedì 11 novembre 2013**

**IL CONVEGNO "Le operazioni bancarie" all'Abi per ricordare Paolo Ferro-Luzzi**

Un convegno dal titolo "Le operazioni bancarie" per ricordare la figura di Paolo Ferro-Luzzi, scomparso esattamente un anno fa. L'appuntamento è per questa mattina a Roma presso l'Abi – Scuderie di Palazzo Altieri (via Santo Stefano del Cacco, 1). «Una figura di altissimo livello nell'ambito delle istituzioni finanziarie, un professionista che ha fornito un contributo importante per la nascita del Testo Unico della Finanza e la formulazione del nuovo diritto societario», sottolinea Andrea Zoppini, professore ordinario di Istituzioni di Diritto Privato presso l'Università di Roma Tre, che prenderà parte all'appuntamento odierno con una relazione su "L'abusiva concessione del credito". Nato a Roma nel 1937, Ferro-Luzzi fu allievo di Giuseppe Ferri, con il quale si laureò con una tesi in Diritto commerciale. Dopo un corso di specializzazione presso il Max Planck Institut di Amburgo, divenne professore universitario alla Sapienza e all'Università di Siena. Di pari passo proseguì nella carriera legale (come avvocato cassazionista) e fu consigliere di



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 9 al 15 novembre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

amministrazione di società come l'Iri, Pirelli e Telecom Italia, oltre che rappresentante degli obbligazionisti di Alitalia. Storica la sua collaborazione con un altro insigne giurista come Bernardino Libonati, scomparso nel 2010. Il convegno si aprirà alle 9.30 con l'intervento del direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, per poi proseguire con le relazioni di tecnici e docenti del settore finanziario, come Alessandro Rivera, direttore generale Direzione IV del Dipartimento del Tesoro, Paola Severino di Benedetto, professore Ordinario di Diritto Penale presso il Dipartimento di giurisprudenza dell'Università Luiss, nonché ministro della Giustizia nel Governo Monti, e Michele Vietti, vice presidente del Consiglio superiore della magistratura.

### Return

#### **IL SOLE 24 ORE martedì 12 novembre 2013**

#### **Ora priorità alla piena efficacia dell'alternanza scuola-lavoro - PUNTO DI FORZA - Il DI ha il merito di aver collocato il valore formativo del lavoro al centro del dibattito sulla riforma del sistema di istruzione**

Giampiero Falasca e Michele Tiraboschi

La conversione in legge del "decreto Carrozza" su scuola, università e ricerca, pur non avendo apportato innovazioni sostanziali al quadro normativo vigente, ha un grande merito, quello di aver collocato il valore formativo ed educativo del lavoro al centro del dibattito sulla riforma del nostro sistema di istruzione e formazione. Una conquista non da poco, e finalmente bipartisan, in un Paese come il nostro dove la "cultura di impresa" è sempre negata da ideologie, corporativismi e resistenze di matrice politica e sindacale. Mai l'impresa è stata vista e condivisa come un valore in sé. Luogo di formazione e sviluppo della persona, e non solo sede materiale della produzione o dello scambio di beni e servizi, secondo la fredda definizione confluita nel Codice civile del lontano 1942. Molto è già stato scritto sui contenuti tecnici delle nuove previsioni e ancora molto si scriverà nei prossimi mesi, complice una non felice formulazione tecnica della normativa. La portata positiva della finalità della norma – offrire a studenti e docenti un'opportunità di protagonismo nel difficile raccordo tra formazione e lavoro – dovrebbe tuttavia indurre operatori e tecnici a concentrare gli sforzi verso l'obiettivo di dare piena operatività all'alternanza scuola lavoro. La nuova norma prevede anche una sperimentazione per gli studenti dell'ultimo biennio della scuola secondaria; questa misura, per essere operativa, richiederà l'emanazione di un decreto interministeriale (lavoro, economia e istruzione) che dovrà definire contenuti, metodologie e aziende ammesse al programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda riservato agli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado. La legge contempla la stipulazione di contratti di apprendistato, che non saranno di nuova generazione (e tantomeno a termine), ma dovranno innestarsi sulla fattispecie dell'apprendistato di alta formazione di cui all'articolo 5 del Testo unico del 2011, come contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato scandito da precise fasi formative di durata temporanea. Questa lettura consentirà di risolvere i principali dubbi applicativi e anche di costituzionalità della nuova disposizione che, così interpretata, non contraddice le intese tra Governo, Regioni e parti sociali formalizzate nel decreto legislativo 14 settembre 2011. Si tratta semmai di un'opportunità in più. In questa ottica, la nuova norma può servire a sbloccare una fattispecie già contemplata nella legge Biagi del 2003 e mai decollata, nonostante generosi incentivi statali e regionali, proprio in ragione della diffidenza culturale verso il valore educativo e formativo del lavoro e della impresa. Centrali saranno le convenzioni tra azienda, scuola o università, che dovranno delineare in maniera efficace i reciproci impegni e responsabilità nella costruzione del percorso di alternanza. Un passaggio obbligato per il riconoscimento dei relativi crediti formativi che non possono certo essere dettati per legge, risultando dall'accordo tra i soggetti interessati che ora dispongono di una visione di sistema entro cui collocare intese individuali che, in assenza di legittimazione pubblica, faticano altrimenti a camminare sulle loro gambe.



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 9 al 15 novembre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

## Return

**LA REPUBBLICA mercoledì 13 novembre 2013**

**Lavoro, a Roma nuovo vertice Ue Letta: “I giovani disoccupati sono il nostro incubo nazionale” Merkel e Hollande: in gioco il destino dell’Europa  
La crisi**

ANAIS GINORI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE – PARIGI — «Un incubo nazionale ma anche una grande sfida europea». Così Enrico Letta definisce la disoccupazione giovanile contro cui i governi dell’Ue hanno tutti più o meno fallito dall’inizio della crisi. «Sappiamo fin troppo bene che il destino dell’Europa si decide in base alle prospettive che offriamo ai giovani» gli fa eco Angela Merkel. «Sei milioni di disoccupati in Europa sono troppi, dobbiamo garantire una mobilitazione all’altezza della scommessa» continua François Hollande, padrone di casa, che ha ospitato all’Eliseo il secondo vertice europeo per l’occupazione giovanile. Una riunione da cui il premier italiano esce sorridente, nonostante le domande dei giornalisti sulle polemiche di casa. I capi di Stato e di governo hanno infatti affidato all’Italia l’organizzazione del prossimo vertice di questo tipo: «E’ una vittoria per noi — ha sottolineato Letta, sostenendo che sarà — una grande occasione». Il summit si terrà a Roma, nel mese d’aprile, poco prima dell’inizio della presidenza italiana dell’Ue, a luglio. Una concomitanza di eventi che dimostrano la «fiducia nei confronti dell’Italia» ha aggiunto Letta che racconta di aver avuto una “calorosa” accoglienza da parte non solo di Hollande, ma anche di Merkel e di uno dei “falchi” dell’Ue, il premier olandese Mark Rutte. La riunione di Parigi non ha portato sostanziali novità, rispetto all’appuntamento già avvenuto in luglio a Berlino. Ma è servito a chiarire i meccanismi di finanziamento e calendario del nuovo fondo Youth Guarantee: oltre ai 6 miliardi di euro per finanziare la “garanzia giovani”, riservata a tutti gli Stati con una disoccupazione giovanile superiore al 25% (l’Italia è al 40,4%). Altri 18 miliardi (6 miliardi all’anno nel triennio 2013-2015) verranno dalla Bei e 21 miliardi dalla parte destinata ai giovani del Fondo sociale europeo, spiega la presidenza francese, aggiungendo che si tratta di un totale di circa 45 miliardi di euro per i prossimi due anni. La Garanzia giovani entrerà in funzione già dal prossimo 1 gennaio e dovrebbe permettere a ogni giovane di trovare un avviamento all’impiego o una formazione di quattro mesi al termine degli studi. Finora solo sei Paesi — Repubblica Ceca, Croazia, Lituania, Lussemburgo, Polonia e Slovacchia — hanno presentato i loro rispettivi piani a Bruxelles. Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, che accompagnava Letta nella missione parigina, ha annunciato la presentazione del piano italiano per la fine del mese. Il nostro Paese dovrebbe ottenere poco più di 530 milioni dai fondi europei destinati alla “Garanzia Giovani”. Ancora poco, secondo molti commentatori. «Noi facciamo la nostra parte ma poi sono le imprese a dover creare i posti di lavoro» ha ricordato Merkel, esprimendo in modo sottile un diverso parere da Hollande che, appena eletto, ha sussidiato migliaia di nuovi impieghi per i giovani. Un’altra sfumatura è apparsa tra i leader europei sulla direttiva che autorizza il “distacco” dei lavoratori all’interno dell’Ue. Secondo il premier belga Elio Di Rupo, la normativa ha provocato “abusi” delle imprese in alcuni settori, come l’edilizia, con lavoratori transfrontalieri che fanno “dumping” ai paesi vicini. «Possiamo rivedere la direttiva se ci sono abusi» ha risposto il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso. «Ma non facciamo dell’Europa il capro espiatorio di ogni problema» ha aggiunto con un inedito scatto d’orgoglio. «L’Europa deve essere una protezione, una speranza» ha aggiunto Hollande nella conferenza stampa finale. E alla fine pure Merkel ha colto l’occasione per fare la sua professione di fede nell’Ue: «Anche se veniamo da partiti diversi, faremo di tutto per rinforzare l’Europa».

## Return



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 9 al 15 novembre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

### **L'ARENA giovedì 14 novembre 2013**

#### **SINDACATO. Il tema del Congresso provinciale - I bancari della Fabi a congresso a difesa del loro contratto - Sileoni: «Non serve la rivoluzione ma miglioramenti strutturali»**

VERONA - Creare un modello nuovo di banca, in grado di rispondere a un settore in crisi, che impiega 309mila addetti in Italia e 7mila a Verona. È il passo necessario da compiere, per Lando Maria Sileoni, segretario nazionale della Fabi, che ieri ha partecipato al 19° congresso provinciale Fabi Verona. «Non vogliamo la rivoluzione, ma un miglioramento strutturale del settore», spiega Sileoni, a 10 giorni di distanza dallo sciopero dei bancari in difesa del contratto collettivo, disdetto unilateralmente da parte dell'Abi il 16 settembre. «La prossima settimana dovremmo raccogliere indicazioni per mettere in piedi un tavolo di confronto con le banche, ma la condizione fondamentale è che l'Abi ritiri la disdetta del contratto». Per Sileoni, sarà una partita lunga, travagliata e pesante. «In gioco c'è il contratto nazionale (in scadenza il 30 giugno 2014, ndr), la sopravvivenza della categoria e il futuro di molte famiglie», dichiara Sileoni. «Alcuni vedono positivamente i contratti aziendali, ma ciò che i gruppi bancari vogliono è non pagare i premi aziendali e avere mani libere sulle ristrutturazioni: l'unico strumento che abbiamo per tutelarci è il contratto nazionale». Della stessa opinione Marco Muratore, segretario provinciale della Fabi. «A Verona abbiamo vissuto le vicende delle grandi banche, protagoniste di importanti riorganizzazioni, che vanno a impattare sui posti di lavoro del territorio», fa sapere Muratore. «Gli istituti hanno annunciato l'esuberato del 10% del personale della categoria a livello nazionale: se così fosse, nella nostra provincia ci troveremmo ad affrontare il taglio di 700 posti». Finora la situazione è rimasta sotto controllo. «Le riduzioni di organico sono state coperte grazie al fondo esuberato, ma con la disdetta del contratto, questo strumento diventa inapplicabile», conclude Muratore. «Un'altra questione che ci sta a cuore è il mantenimento delle sedi direzionali delle banche (tra cui Banco Popolare, Unicredit) a Verona: se questi istituti decidessero di tagliare sugli uffici centrali, Verona potrebbe esserne particolarmente colpita».

### **Return**

#### **CORRIERE DELLA SERA venerdì 15 novembre 2013 Ecco i veri numeri, perché l'equilibrio ora è più instabile**

ROMA — Sarà pure «un problema tecnico», come dice il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, ma se non verrà affrontato e risolto, il patrimonio dell'Inps si azzererà in un paio d'anni, principalmente a causa del buco ereditato dall'Inpdap, l'istituto di previdenza dei dipendenti pubblici incorporato nel SuperInps a partire dal 2012. Ogni anno, infatti, l'ex Inpdap chiude i conti con un pesante deficit, dovuto allo squilibrio tra contributi incassati e pensioni pagate. Entrando nell'Inps — decisione presa dal governo Monti con l'obiettivo di tagliare i costi della macchina previdenziale — l'Inpdap ha scaricato ben 7 miliardi 125 milioni di deficit d'esercizio e 17 miliardi 394 milioni di disavanzo patrimoniale, come risulta dal bilancio consuntivo 2012 approvato dal Civ, il Consiglio di indirizzo e vigilanza il 30 settembre scorso. Numeri che hanno contribuito a mandare in rosso il bilancio complessivo dell'Inps per 12,2 miliardi, 10 miliardi in più rispetto al 2011, e a dimezzare il patrimonio, passato dai 41,2 miliardi del 2011 ai 21,8 miliardi del 2012. Già lo scorso anno il Civ aveva parlato del rischio di un azzeramento del patrimonio «in pochi anni». Tanto che nella bozza della nota di assestamento al bilancio scriveva di «un problema di sostenibilità dell'intero sistema



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 9 al 15 novembre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

pensionistico». Era stato proprio il Corriere della Sera ad anticipare la notizia. E già allora il governo, con un comunicato congiunto dei ministeri dell'Economia e del Lavoro aveva assicurato che «l'operazione di accorpamento non comporta alcun effetto sulla sostenibilità del sistema previdenziale». Un modo per dire che le pensioni saranno comunque pagate. Concetto implicitamente ripetuto ieri da Saccomanni e dallo stesso presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, costretto a una precisazione dopo le parole del ministro. E dire che i due e il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, si erano incontrati il giorno prima e anche del problema Inpdap avevano parlato. La Ragioneria generale dello Stato sta ragionando su come risolverlo, dice ora Saccomanni. Non è facile. Portare a evidenza nei conti pubblici che c'è un buco di una decina di miliardi ogni anno da ripianare significherebbe infatti trovare le coperture necessarie ai maggiori trasferimenti all'Inps, oppure far salire il deficit dello Stato, cosa che non possiamo permetterci. Finora la questione non è emersa perché il Tesoro ha dato i soldi all'Inpdap sotto forma di anticipi, trasformando un debito in un credito, dice l'Inps. Il problema è stato rinviato. Ma è chiaro che quando il patrimonio sarà arrivato a zero, bisognerà provvedere. Prima si fa meglio è.

**Return**